Parma

Giornate Fai di Primavera Domani e domenica

San Giovanni: culla del Rinascimento nella terra padana

Abbazia benedettina: aperture straordinarie

Weekend di arte e cultura
Domani e domenica viste speciali ai luoghi storici di Parma e dintorni.

Domani e domenica ritornano in tutta Italia le «Giornate Fai di Primavera": a Parma questo appuntamento ha richiamato sempre migliaia di visitatori, basti pensare ai successi degli anni passati con le aperture della Chiesa di San Francesco del Prato, del Palazzo Ducale del Giardino, della Certosa di Parma, di Palazzo Tarasconi.

I cittadini avranno la possibilità di visitare luoghi straordinari, di conoscere ed amare il nostro immenso patrimonio culturale. Tra i tanti luoghi aperti in città si potrà visitare l'Abbazia di San Giovanni, vero è proprio scrigno di bellezza, uno dei più importanti monasteri d'Europa.

L'abbazia Benedettina di San Giovanni Evangelista si trova nel centro storico, nelle immediate vicinanze del Duomo e del Battistero. Tra il XV e il XVI secolo essa divenne il fulcro all'ambiente culturale umanistico parmense. L'abbazia sorge su un precedente monastero romanico, di cui è incerta la data di fondazione. Nel tempo, infatti, venne modificato nei suoi ambienti attraverso la demolizione di alcune delle sue parti e la successiva costruzione di nuovi edifici. Il nuovo monastero rinascimentale poté essere costruito grazie alle numerose rendite che la comunità benedettina riuscì ad ottenere in seguito all'ingresso nel 1477 nella congregazione di Santa Giustina di Padova, poi Cassinense. Nei primi decenni del Cinquecento ad essere completati furono il chiostro del Capitolo, il chiostro Grande e, infine, il chiostro di San Giovanni o della Porta. Ulteriori lavori furono condotti tra il 1571 e il 1576 sotto l'abate Stefano da Novara, che decise tra le altre cose di fare realizzare per la Biblioteca un ciclo di affreschi con carte geografiche, emblemi, figure allegoriche, grottesche e motti.

La sala della Biblioteca venne riedificata nel 1523 in seguito a un disastroso incendio che nel 1447 la distrusse completamente. Con la costituzione cassinese del 1520 il monastero di Parma divenne, infatti, una delle sedi destinate alla formazione dei monaci più propensi agli studi, specializzandosi nell'insegnamento della filosofia naturale e della logica. Grazie a questa nuova ed importante funzione educativa assunta dall'abbazia, padre Stefano Cattaneo da Novara decise di far decorare interamente le pareti della biblioteca ideando un apparato iconografico che potesse istruire i monaci. Appassionato di studi storici, esperto di lingue antiche e filologia, fautore di un profondo dialogo tra le culture, l'abate Stefano Cattaneo da Novara, aiutato dal monaco Vitale da Verona, si affidò per l'elaborazione dell'iconografia ai più importanti testi classici e ai nuovi studi dell'Umanesimo italiano, nutrendo il simbolismo degli affreschi dalla cultura rinascimentale dell'epoca. Nel 1574 l'abate chiamò per completare il ciclo pittorico due artisti bolognesi: Giovanni Antonio Paganino ed Ercole Pio. L'abbazia divenne un centro nevralgico e propulsivo del Rinascimento padano, con una forte rilevanza in tutta Europa.

Gioiello
Il chiostro dell'abbazia di San Giovanni. Le fotografie di Lucio Rossi. Si ringrazia l'Abbazia di San Giovanni Evangelista per la gentile concessione.

Durante le Giornate Fai di Primavera 2023, grazie alla disponibilità e alla pregiata collaborazione dei monaci benedettini, le visite saranno condotte dagli studenti - in veste di «apprendisti ciceroni» - del liceo classico statale Romagnosi, preparati dal professor Fabrizio Tonelli e dalla professoressa Alessandra Talignani. Parteciperanno come guide anche 4 studenti della scuola Parmigianino preparati dal professor Nino Piazza. La particolarità delle Giornate Fai risiede proprio nel progetto pedagogico con il coinvolgimento delle scuole e di tanti studenti.

Padre Agostino sottolinea: «Parma è una città conosciuta nel mondo come capitale dell'alimentare e i suoi prodotti sono molto conclamati, a cominciare dal parmigiano reggiano, dal prosciutto, dalla pasta e poi tutti gli altri prodotti ben conosciuti. L'esperienza per coloro che arrivano al cuore di Parma, subito dietro al Duomo, è quella del monastero di San Giovanni: che ha un altro cibo. Che vorrebbe offrire perché fa parte delle esigenze profonde dell'uomo, come dice il passo della Bibbia nel Deuteronomio "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Ecco noi con gioia offriamo questa possibilità a tutti coloro che partecipano a questo evento del Fai e speriamo che possa dare una risposta agli aneliti e ai desideri che ci sono nel cuore di ogni uomo».

L'apertura di San Giovanni ha un profondo obiettivo: riportare l'attenzione su questo luogo meraviglioso - ricco di arte, cultura e di spiritualità - che oggi ha bisogno di cure. È arrivato il momento di far sentire l'affetto dei cittadini al millenario monastero benedettino.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE APERTURE DOMANI E SABATO

ROCCA DEI ROSSI - San Secondo
● Sabato e domenica mattina 9-13; pomeriggio 14,30 -18,30 (ultima visita 17,40). Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni dell'Itis Galilei-Bocchialini San Secondo.

ABBAZIA DI SAN GIOVANNI
● Sabato e domenica mattina 9-13; pomeriggio 14,30 -18,30 (ultima visita 17,45). Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni del liceo classico Romagnosi.

VILLA MALENCHINI a Carignano
● Sabato e domenica mattina 9-13; pomeriggio 14,30 -18,30. Visite a cura dei volontari FAI.

VILLA MELI LUPI a Vigatto
● Sabato e domenica mattina 9-13; pomeriggio 14,30 -18,30 (ultima visita 17,30). Gruppi di visita da 20 persone ogni 20 minuti. Visite a cura dei volontari FAI e solo su prenotazione https://faiprenotazioni.fondoambiente.it/

PALAZZO DELLE ACQUE
● Sabato e domenica mattina 9-13; pomeriggio 14,30 -18,30 (ultima visita 17,30). Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni del Convitto Maria Luigia e della Cooperativa Artificio.

PALAZZO LICEO ULIVI
● Solo domenica mattina: 9-13; pomeriggio: 14,30-18,30 (ultima visita 17,30). Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni del Liceo Scientifico Statale G. Ulivi.

Università Percorso di studi a orientamento professionale nell'ambito del «food»

Imprese casearie: nasce il nuovo corso per laurearsi in Tecnologie e gestione

L'Università di Parma inaugura un percorso di studi che si intreccia profondamente con la tradizione e l'eccellenza produttiva del territorio. Nella mattinata di ieri, infatti, è stato presentato all'abbazia di Valserena il nuovo corso di laurea a orientamento professionale in Tecnologie e gestione dell'impresa casearia. Si tratta di un corso «interateneo» tra Università di Parma e Università Statale di Milano, con la collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria). «Questo corso va ad arricchire ulteriormente la nostra offerta in un settore per noi cruciale come quello del food - ha detto il rettore Paolo Andrei - e riguarda un ambito di grande rilievo come il lattero-caseario». Andrei ha, poi, messo in luce la principale caratteristica innovativa di questo corso, ovvero lo stretto rapporto con il tessuto produttivo e le associazioni. Rapporto che permette agli studenti di essere inseriti fin da subito all'interno delle realtà lavorative presenti sul territorio.

Corso di laurea
Percorso a orientamento professionale che si integra con la tradizione del nostro territorio.

«Questo corso risponde anche al bisogno di non perdere una serie di professionalità, quelle che lavorano nel lattero-caseario, vecchie di centinaia di anni che ci permettono oggi di essere primi in Europa e nel Mondo» ha detto Maria Pia Abbracchio, prorettrice vicaria con delega alla Ricerca e innovazione. È intervenuto anche Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano, che ha sottolineato: «Dobbiamo pensare anche a un percorso formativo che sia attrattivo, che ponga l'accento sull'orgoglio legato alla professionalità del settore lattero-caseario».

Presentazione
Da sinistra: Giraffa, Bertinelli, Summer, Salomoni, Andrei, Neviani, Abbracchio, Trevisan.

«La parte di tirocinio è fondamentale - ha affermato Andrea Summer, referente del corso di laurea, - perché gli studenti avranno la possibilità di confrontarsi direttamente con aziende che lavorano nel settore».

Ha preso parola anche Paola Salomoni, assessore alla Scuola, università, ricerca e agenda digitale della Regione Emilia-Romagna, che ha detto: «L'obiettivo è accompagnare i giovani verso una laurea che sia davvero di facile lettura da parte del sistema imprenditoriale».

Durante la presentazione sono intervenuti anche Erasmo Neviani, presidente del Comitato italiano della Fédération Internationale du Lait; Marco Trevisan, preside della facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università cattolica del Sacro Cuore e Giorgio Giraffa, dirigente del Crea.

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Governatore Bertolucci e i suoi versi: lettura pubblica

Domani alle 17 al Palazzo del Governatore, prima tappa del Progetto «Nella trama dei giorni: lettura collettiva de "La camera da letto" di Attilio Bertolucci». Un'iniziativa della Fondazione Treccani Cultura, cui ha collaborato anche l'Associazione Amici biblioteca San Leonardo. «…un miele da immagazzinare/nelle celle della memoria…» il titolo dell'incontro di domani. «…a tutti in casa viene/un pensiero della stagione che cambia…», il titolo dellìappuntamento di domenica sempre alle 17 sempre al Palazzo del Governatore in Piazza Garibaldi. L'ingresso è gratuito, ma è consigliata la prenotazione al link https://www.eventbrite.it/e/512846526767. La rassegna proseguirà in aprile.